

Scorporo Eni, Bersani frena Ortis

FRANCESCO NATI

Stop del ministro delle attività produttive Pierluigi Bersani al presidente dell'Authority per l'Energia, Alessandro Ortis, sullo scorporo della rete Eni. Ieri, il numero uno dell'Authority è tornato alla carica del Cane a sei zampe nel corso della relazione annuale, sollecitando l'intervento del Governo per separare la proprietà di Snam da quella del gruppo guidato da Paolo Scaroni (che ha preferito non ribattere: «Oggi non commento», ha detto). Ortis ha definito «indispensabile e urgente la separazione proprietaria, almeno per alcune attività quali il trasporto del gas» in capo a Snam Rete gas e «lo stoccaggio» in capo a Stogit. Dichiarazioni che, però, si sono scontrate con la gelida reazione del ministro. «Il tema dell'autonomia della rete - ha replicato Bersani - è di rilievo e condivisibile, ma sull'urgenza si può discutere». Intanto, un nuovo allarme

rosso è arrivato sul fronte delle bollette elettriche. «Gli oneri di sistema - ha spiegato Ortis - pesano per circa 5 miliardi l'anno, pari al 13% del prezzo finale pagato dalle famiglie. E le prospettive per il futuro non appaiono incoraggianti». Futuro poco roseo anche per le componenti in bolletta legate alle fonti rinnovabili e all'*emission trading*, destinate a crescere fino al 7% del prezzo medio all'ingrosso. Tra i principali oneri a carico dei clienti finali, ha spiegato il Garante, c'è quello per sostenere le fonti rinnovabili e assimilate, il cosiddetto Cip6, che «nel 2006 è stato pari a circa 3,5 miliardi di euro» e fino al 2020 potrebbe pesare per circa 25 miliardi. Ortis ha ribadito, infine, il lavoro svolto dall'Authority per cambiare la modalità di calcolo della componente Cip6, che consentirebbe «una riduzione a favore dei consumatori di circa 600 milioni nel 2007».

Per quanto riguarda la liberalizza-

zione del mercato elettrico, partita il primo luglio, il presidente dell'Authority ha auspicato che i clienti finali siano messi in condizione di comparare i prezzi delle nuove offerte. Dello stesso avviso, Bersani, che nel corso di un

question time alla Camera ha detto: «Stiamo affidando progetti per avere prodotti che favoriscano la confrontabilità dei prezzi per i clienti finali, la realizzazione di strumenti agevoli per poter comparare le offerte che provengono dal mercato libero». Intanto, oggi il Consiglio dei ministri potrebbe varare il decreto che istituisce la cabina di regia Authority-Consob che dovrà vigilare sui derivati elettrici (vedi *F&M* di ieri). Con il recepimento della direttiva Mifid, ha commentato Ortis, «nasceranno anche in Italia prodotti utili per una gestione intelligente del rischio e quindi, benefici per i consumatori finali, garantendo un completo raccordo tra borsa elettrica e la borsa dei suoi derivati».

Nel corso della relazione annuale il presidente dell'Authority per l'Energia denuncia 5 mld di extra-costi su bolletta elettrica e torna alla carica sulla separazione tra Snam e gruppo Ma per il ministro «non c'è urgenza»



Pierluigi Bersani,
Alessandro Ortis
e Paolo Scaroni

